

# Nel crotonese tanti rifiuti e pochissima differenziata

## Aumenta la produzione: 440 kg annui pro capite di cui soltanto il dieci per cento viene riciclato

G.P.)

La provincia di Crotone è quella che produce più rifiuti pro capite all'anno, ma è anche quella che differenzia di meno. Il dato è contenuto nel 'Report rifiuti' redatto dall'Arpacal relativamente ai risultati conseguiti in Calabria nel 2015. Casole Bruzio, in provincia di Cosenza, con l'87,61% dei rifiuti che vanno in differenziata, è il comune della Calabria più virtuoso nel 2015 per quanto riguarda il rapporto tra tonnellate di rifiuti urbani prodotti e, appunto, quelli raccolti con il sistema della differenziata. Segue, sempre dalla provincia di Cosenza, Pietrafitta con l'82,14%, e poi Trenta con l'81,77% di raccolta differenziata. Per l'anno 2015 la percentuale regionale di raccolta differenziata si attesta al 24,34%.

IL REPORT rifiuti è stato pubblicato dall'Arpacal sul proprio sito web ([www.arpacal.it](http://www.arpacal.it)); il documento raccoglie ed elabora i dati sulla produzione di rifiuti urbani e raccolta differenziata riferiti a tutti i comuni della regione Calabria, distinti per categorie merceologiche secondo i

codici identificativi Cer. Tra le province più virtuose, continua a rimanere in testa Cosenza con il 35,61% (24,95% nel 2014), seguita da Catanzaro con 22,24% (16,17% nel 2014) e Vibo Valentia con il 18,54% (15,18% nell'anno precedente); seguono ancora la provincia di Reggio Calabria con 17,75% (11,34% nel 2014) e Crotone con

la più occupava della differenziata ma anche ad una cultura più indirizzata allo spreco. A Cosenza, provincia più grande della Calabria, si producono meno rifiuti (397 chilogrammi pro capite annui) e si fa molta più differenziata (104 chilogrammi pro capite).

NEL CROTONESE il comune migliore è quello di

Pallagorio che con il 35,03% di differenziata fa un balzo enorme visto che appena l'anno scorso era all'8%; seguono Crucoli (34,89) e Melissa (33,18) che si confermano tra i migliori negli ultimi anni incrementando la percentuale di differenziata. I centri oltre i quindici mila abitanti del crotonese hanno risultati inesistenti: il capoluogo di provincia Crotone è

**Pallagorio (35%)  
è il migliore  
L'unico in calo  
è il capoluogo**

l'11,90% (9,97% nel 2014). La Calabria, nel complesso, segna un +7,08% di raccolta differenziata, passando dal 17,26% del 2014 al 24,34% del 2015.

Tra i dati salta all'occhio quello della provincia di Crotone dove ogni cittadino produce rifiuti per 440 chilogrammi annui ma di questi solo 46,91 vanno nella differenziata. Un dato che risente sicuramente dei problemi legati al fallimento della socie-



**Fittasi**  
a Crotone in  
via Cutro, 48  
(a pochi metri da piazza Pitagora)  
**magazzino**  
uso commerciale  
di 45 mq con bagno  
e soppalco.  
Per informazioni  
**327.9472183**

il capoluogo continuare a seg il passo con un trend negativo che sembra inarrestabile: dal cento del 2014 al l'11,81 del

l'unico comune della provincia con dato negativo rispetto al passato: raggiunge appena l'11,81% (nel 2014 era 17,43%). Sicuramente il dato del 2016 sarà ancora più negativo visto che la differenziata, nel capoluogo, è ferma da inizio anno.

Isola Capo Rizzuto supera appena il 7% ma aumenta di quasi il 6% rispetto all'anno scorso; infine Cirò Marina che arriva al 16,78%, tre punti in più rispetto al 2014.

Il Report è realizzato sull'acquisizione dei risultati di 397 comuni sui 409 della Calabria, pari al 97,07% del totale; rimangono fuori 12 comuni, cinque totalmente assenti e sette che hanno deciso di non fare la differenziata.

INFINE, i risultati dei capoluoghi di Provincia: Catanzaro segna un leggero aumento rispetto alla rilevazione precedente (8,27% nel 2015, 6,94% nel 2014, 3,71% nel 2013, 4,9% nel 2012), Cosenza prosegue la sua crescita (47,57% nel 2015, 42,46 nel 2014, 19,73% nel 2013 rispetto al 16,06% del 2012), Crotone è in calo (11,81% nel 2015, 17,43% nel 2014, 15,48% nel 2013 rispetto al 18,34% del 2012); Reggio Calabria ha più che raddoppiato i valori (17,38% nel 2015, 8,95 nel 2014, 8,26% nel 2013 rispetto al 13,65% del 2012), Vibo Valentia in calo (4,97% nel 2015, 6,62% nel 2014, 8,70% del 2013 rispetto al 11,13% del 2012).

© RIPRODUZIONE RISERVATA